

Il sindaco: Gorizia deve smetterla di dividersi su tutto. «La concorrenza con la Slovenia non potrà che essere benefica»

# «Ascensore, polemiche surreali»

*Romoli al Maria Theresa: le opere murarie già incluse nel progetto finanziato*

«Gorizia deve ritrovare armonia e unità d'intenti sulle cose essenziali, cessare di dividersi su tutto e di polemizzare sterilmente, credere di più in se stessa e nelle proprie potenzialità». Da parte sua, l'amministrazione comunale ha inteso inaugurare un nuovo corso, basato sull'ascolto delle esigenze dei cittadini e sul confronto paziente e quotidiano sulle cose da fare. Questo messaggio è risuonato nel discorso del sindaco Ettore Romoli, in visita al Lions club Gorizia Maria Theresa.

Introdotta dalla presidente, Rita Arrigo Lutman, il primo cittadino si è soffermato sulla situazione di Gori-

zia a 360 gradi. «Gorizia - ha detto Romoli - ha la brutta abitudine di rendere difficile anche ciò che potrebbe essere semplice e pacificamente accettabile; per esempio la vicenda dell'ascensore al castello con le polemiche che suscita ha qualcosa di surreale, visto che le opere murarie per l'ascensore sono incluse nel progetto originario, già approvato e finanziato. Non ha quindi senso edificare le prime senza realizzare il secondo, se non quello di lasciare incompiuta una struttura che diverrebbe del tutto incongrua e inestetica».

Due sono gli obiettivi essenziali

che la nuova amministrazione intende porsi: in primo luogo rendere la città più vivibile e attraente, realizzando tutta una serie di lavori pubblici; in secondo luogo attrarre visitatori grazie a questo riacquistato appeal e a eventi di carattere artistico e culturale che esalteranno anche la vocazione enogastronomica del territorio.

«La concorrenza della Slovenia non potrà che essere benefica - ha aggiunto il sindaco -, bisogna entrare nell'ordine di idee che, per esempio, l'acquisto di una casa in Italia sia conveniente per gli sloveni e che, viceversa, per gli studenti in partico-

lare, siano più convenienti gli affitti di Nuova Gorizia. Incalzato dalle domande delle socie, Romoli ha toccato molti altri aspetti della vita e dello sviluppo cittadino: l'Università («da potenziare con l'insediamento anche di una facoltà»), il centro commerciale di via Terza Armata («che sconta un grave ritardo e che si troverà ad affrontare una viabilità inadeguata»), il centro commerciale urbano nell'area dell'ex convento di Santa Chiara, la palazzina De Grazia, sede dell'Istituto di musica, i cui lavori si scontrano con le inevitabili lentezze burocratiche, il potenziamento della sede Rai di Gorizia.



Il sindaco Romoli con la presidente Rita Arrigo Lutman

LA POLEMICA

## Valenti a Brussa: sulla zf dovevi muoverti prima

«Ho visto oggi sul Messaggero Veneto l'intervento di due consiglieri regionale del Partito democratico, uno che non deve prendere i voti a Gorizia, ovvero Nevio Alzetta, e l'altro che, invece, deve raccogliere il consenso in questo territorio, ovvero Franco Brussa: il primo, com'è ovvio, se n'è infischiato di un'istanza, comunque giusta, come quella del confronto particolare con Gorizia sulla sanità mentre Brussa, sembra che abiti in un'altra provincia». E' questo l'esordio del consigliere regionale di Forza Italia, Gaetano Valenti, a commento dell'intervento, in particolare del consigliere Brussa sugli interventi per sostenere le categorie economiche penalizzate dall'eliminazione del carburante di zona franca. «Oggi Brussa chiede uno sforzo per aiutare benzinai e autotrasportatori ma io mi chiedo dov'era quanto il sottoscritto, già in commissione bilancio regionale aveva evidenziato all'assessore Michela Del Piero le gravi conseguenze che la scomparsa del regime di zona franca avrebbe provocato in questi territori trovando di fronte un muro. Così come è stato alzato un muro davanti a ogni proposta di sostegno a queste categorie. Ciò che sta accadendo oggi era assolutamente prevedibile e non posso pensare che Franco Brussa, che non vive altrove ma nell'Isontino, non avesse capito che sarebbe accaduto questo. Nessuno ha voluto capire e siamo stati guardati con sufficienza e quasi con fastidio perché anticipavamo le gravi conseguenze economiche che si sarebbero verificate. E oggi, con grave e colpevole ritardo si cerca di correre ai ripari, dopo aver provocato il disastro. Voglio proprio vedere se adesso la Regione farà proprie le proposte di Brussa dopo averle respinte in toto, quando le ho fatte io, sostenendo che non era possibile attuarle». (p.a.)

## I vigili festeggiano San Sebastiano

Si rinnoverà oggi la festa di San Sebastiano, patrono dei vigili urbani. Il ritrovo, previsto per le 9 di fronte al Comando della polizia municipale, potrà contare sulla presenza del sindaco Ettore Romoli, del vicesindaco Fabio Gentile e delle maggiori autorità civili e militari. I festeggiamenti avranno inizio alle 9.30 in duomo con la santa messa. Alle 10.30 ci sarà l'ingresso nel palazzo del Comune accompagnato dalla presenza della bandiera del corpo. Sarà deposta una corona d'alloro ai caduti, seguita da un breve discorso del primo cittadino. Alle 10.45, nella sala bianca del municipio, il neo-comandante dei vigili Marco Muzzatti esporrà la relazione sulle attività svolte da parte del corpo nel 2007, unitamente alla descrizione di quelle previste per il 2008.

Mi corre l'obbligo, per ristabilire la verità, di replicare alla lettera apparsa sul Messaggero Veneto in data 18 gennaio 2008 a firma Erminio Tuzzi, capogruppo in consiglio comunale della Lista civica Per Gorizia sulla questione della petizione per l'elezione diretta del difensore civico.

I fatti, nudi e crudi, sono i seguenti:

1) In data 10 settembre 2007 è stata depositata presso la segreteria del Comune di Gorizia la petizione.

2) l'art. 75 comma 2 dello Statuto del Comune di Gorizia prevede che la petizione sia discussa dal consiglio comunale entro tre mesi.

I radicali ribattono alla Lista civica: la petizione sul difensore civico mai calendarizzata

## Pipi: chiediamo il rispetto della legge



«Giusto abolire i cdq, soprattutto nelle piccole città sono sovrastrutture partitocratiche»

Pietro Pipi è il segretario di "Trasparenza è partecipazione"

3) dal 10 settembre 2007 al 10 dicembre 2007 (data di scadenza del termine) il consiglio comunale è stato convocato ben 4 volte nelle seguenti date: 17 settembre 2007, 1° ottobre 2007, 29 ottobre 2007, 27 novembre 2007.

4) in nessuna di queste quattro sedute il presidente del consiglio comunale ha ritenuto di calendarizzare la discussione sulla petizione e nessuno dei consiglieri comunali di maggioranza o della cosiddetta opposizione ha chiesto di far-

lo.

Noi non abbiamo chiesto nessun consiglio comunale "ad hoc", ma semplicemente abbiamo chiesto e chiediamo ancora il rispetto della legge, null'altro.

Come risulta evidente, si poteva calendarizzare la discussione in uno dei quattro consigli comunali senza spendere un centesimo di euro in più.

A tutt'oggi, dopo essere trascorsi 38 giorni dal termine ultimo di scadenza, non risulta ancora convocato il consiglio comunale. Per ciò che riguarda i

consigli circoscrizionali ribadiamo la nostra convinzione, già espressa sul questo giornale, che la scelta di abolirli per le città con popolazione inferiore a 100 mila abitanti sia giusta.

I radicali sono, da sempre, sostenitori della democrazia partecipativa. I cittadini volenterosi e interessati alla vita pubblica trovano negli statuti comunali tutti gli strumenti (petizioni, istanze, referendum) atti a interagire con la macchina amministrativa, senza la necessità, per le piccole città, di creare sovrastrutture partitocratiche.

Pietro Pipi  
segretario Associazione  
Radicale Goriziana  
"Trasparenza è  
Partecipazione"